

N V O V O T H E A T R O  
M A C H I N A ' P E R A R R O T A R A R M I  
C O L M O T O D E L L ' H V O M O .

**T**Rà le due sopradette machine d'arrotare, & brunire armi; col moto dell'acqua, & con quello del cauallo, vi hà similmente luogo quest'altra, che è la terza, che ci fa col mouimento d'vna persona, & per mio auiso è di bella consideratione, percioche la ruota grande voltata dall'huomo fa girar la picciola in proportiōn sestupla, come è à dire la rotella picciola fa sei giri intorno, nel tempo che la grande ne fa vn solo; questo auiene, che il diametro della ruota grande è sei volte tanto, quanto il diametro della rotella picciola. Onde in questo caso si deue notare, che la corda auolta d'intorno ad esse ruote fa quello istesso, che faria se al fuso doue è la rotella fusse posto vn rochello di sei cue, & alla ruota maggiore fusse posto trentasei denti; mà percioche cotal manifattura riuscirebbe picciolina, aggeuol cosa farebbe, che si rompesse, & in questo luogo la fune fa quell'istesso con quelle sue piegature rauolgendosi, che farebbe il rochello, & la ruota; la onde l'inuentione di cotal machina è stata molto artificiosa, & hà simiglianza molto con quello stromento, che si chiama Trappano, con il quale si fora il ferro, l'azzale, l'osso, & altre cose.

Hora alla fabrica, primieramente fassi vna ruota di sei piedi di diametro con 12. raggi, & si rinchiude dentro da due traui al centro della quale s'appica vn manico di ferro con vna piegatura, come si costuma ordinariamente mà vuol'esser questo ferro bollito nel foco, & battuto col martello, & non saldato di dui pezzi, perche farebbe nel lauorare, pericoloso di rompersi. Nella grossezza di questa ruota vi è scauato vn canale, per laquale s'auolge attorno la corda sudetta, non molto grossa, & questa incrociata s'attorce à vna rotella piccolina di diametro d'vn piede, al centro della quale è fisso immobilmente vn ferro di lunghezza di 4. ouer 5. piedi, da vn capo del quale è attaccato la mola, & è di diametro altrotanto, quanto è la rotella, ne punto vuol'esser maggiore, perche l'armi, cioè coltelli, spade, & pugnali, & altre forti non verrebbero incauati.

Mettono à questo ferro similmente, che in questo luoco si può chiamar fuso vna di quelle rorelle di legno di noce, quando però voglion brunire, ò lustrare dette armi doppo che sono arrotate. Bagnano con acqua quel cuoio, spagna, ò altra cosa simile, che stà dauanti la mola, accioche mentre arrotano resti sempre bagnata, si come nelle passate.

Mà quella portion di ferro, ò fuso, ch'entra nella mola è di forma quadrata, con vn buco rotondo da quel capo, doue entra il ferro più lungo, &  
dal-

dall'altro hà il suo per netto sottile, questo buco agilita la mola facilissimamente. In questa ragion di Machina, non mi par d'arricordar altro, hauendo detto altre volte, come si deue attribuire alla bilancia il mouimento della ruota il manico al Vette, le rottelle piccoline all'asse nella ruota, & questa medesimamente come si deue ridurre alla lieua, che ciascuno di questi casi mi ricorda hauer dichiarato altroue.

- L, traui posti in piedi, che tengonodi dentro di serrata la ruota.  
 †, rotelle di legno di noce, che bruniscono, & lustrano.  
 ⁂, profilo della mola, col suo perno di dentro.  
 C, rotella picciola, col canale doue s'auoglie la corda.  
 D, ruota maggiore di sei piedi di diametro.  
 E, manico, ò Vette di ferro, voltato da vn'huomo.  
 F, ferro lungo, che sempre per meo, ò fuso.  
 G, huomo, che arruora l'armi.  
 H, cuoio, ouero spagna con che si bagna la mola.

